

LA CELEBRAZIONE DELLA PROCLAMAZIONE DELLA REPUBBLICA A ROMA

Una grande folla assiste alla sfilata del 2 giugno

Settemila soldati sfilano dinanzi al Presidente della Repubblica Einaudi - Gli applausi ai bersaglieri ed ai lancieri che combatterono nel 1945 a S. Paolo

L'ultima parata dell'Esercito italiano?

Si sono poste queste domande: «Una parata del 2 giugno? Se la sono posta i giornalisti che la descrivono con tanto entusiasmo e tanta ricchezza di particolari? Eppure se le cose vanno come essi dicono che devono andare, sono proprio le ultime parate dell'Esercito italiano; anzi, senza «la» parata sarebbero state poco più o poco meno di uno di quei caroselli storici in cui si vedono Pietro Micca ed i bersaglieri di Lamarmora volteggiare tra mura di cartone e scoppi di bengala.

Approvare la CED vuol dire infatti liquidare l'Esercito italiano e un Paese che non ha più le sue forze armate è un Paese che non ha più la possibilità di fare una sua politica, di pensare ad una sua difesa nazionale.

La CED non lascia pietra su pietra delle nostre Forze Armate. Stabilisce (articoli 9, 10, 11) che avremo come soldati nazionali solo i carabinieri, togliendo al Presidente della Repubblica il comando supremo delle nostre truppe (articolo 18), stabilisce una ferma unica — minimo 18 mesi — (art. 72), liquida le nostre accademie militari (art. 74), dà ad un Comandante straniero il diritto di nominare i nostri ufficiali (art. 74), liquida il nostro bilancio della difesa (art. 87), stabilisce il controllo straniero sulla leva, sul regolamento e sull'inquadramento dei nostri ragazzi (art. 75-76), dà il diritto ad un comandante straniero di mandare dove vuole i nostri soldati (art. 77), anche fuori d'Italia (articolo 120) e di mandare qui divisioni e comandi tedeschi, liquida la nostra industria bellica (art. 107) e i nostri arsenali, mette sotto controllo straniero tutte le attività economiche nazionali (art. 111, 114, 115), stabilisce che tribuni stranieri potranno funzionare in Italia anche per civili e militari italiani (art. 18, protocollo giurisdizionale).

Il Commissariato — organo esecutivo della CED, i cui membri, tanto per intenderci, «non sollecitano né accettano alcun suggerimento da alcun governo» (art. 20) — ha dei poteri quasi discrezionali in generale e che lo diventano anche ufficialmente quando esso stesso lo considera opportuno (art. 123). Nello stesso Consiglio dei ministri, previsto dal trattato della CED, un qualsiasi ministro italiano potrebbe, da solo, impegnare tutto il Paese dimenticandosi del resto del governo e, quel che più conta, del Parlamento che dopo potrebbe forse dir la sua. Dopo, cioè quando la guerra fosse scoppiata e fosse impossibile retrocedere.

Ecco cosa è la CED, ecco perché le parate del 2 giugno sarebbero le ultime. Ma c'è in compenso? Non avremmo l'aiuto degli altri, come noi diamo il nostro? Le nostre rinunce sono dolorose — si dice — ma anche gli altri rinunciano e siamo pari. Nel Commissariato che dirige la CED ci sarebbero anche gli italiani e poi c'è un Consiglio dei ministri che deve decidere alla unanimità per le questioni più importanti.

No, c'è chi rinuncia e chi non rinuncia, chi versa all'ammasso e chi tiene le chiavi.

Francia, Belgio ed Olanda, non rinunciano alle truppe per le colonie, ai comandi e alle scuole per queste truppe, alle truppe per l'occupazione in Germania. La Germania occidentale non rinuncia all'Esercito che non ha e dice chiaro che avrà una funzione dirigente per la sua posizione, la sua industria, i suoi quadri, l'aviazione di cui sarà dotata, il suo maggior contributo al bilancio comune. L'Italia, invece, avrebbe alle sue frontiere la Francia, con un proprio esercito, e dall'altra la Jugoslavia, con un proprio esercito, e Trieste e due passi.

Ancora. Chi comanderà sin dal tempo di pace le forze europee, chi le riceverà appena

Per la ricorrenza dell'ottavo anniversario della proclamazione della Repubblica, si è svolta ieri mattina a Roma, sulla via dei Fori Imperiali, la tradizionale parata militare.

Fin dalle prime ore del mattino le truppe si erano ammassate lungo le due grandi arterie che fiancheggiavano il Palatino fino alle porte delle Terme di Caracalla e dell'Imperatore. Anche molto presto il generale Gruenther riceve, in un'aula del Palazzo, i generali e i comandanti delle truppe che si apprestano a sfilare nelle tribune.

Alle ore 9 le tribune erano gremiti e lungo tutto il percorso delle truppe una folla di cittadini si assiepaava dietro le transenne. Un triplice squillo di attenti salutò l'arrivo del Presidente della Repubblica al quale rende gli onori il comandante delle truppe schierate, generale di corpo d'armata Alessandro Albert. La macchina del Presidente della Repubblica è scortata da corazzieri in grande uniforme e accanto al Presidente Einaudi è il ministro della Difesa on. Tullio. Durante tutto il percorso la macchina presidenziale viene accompagnata dagli applausi della folla.

Quando Einaudi prende posto al centro della tribuna presidenziale, rispettivamente a destra e a sinistra, sono presenti il Presidente del Senato on. Merzagora, il vice Presidente della Camera on. Macrelli, il Presidente del Consiglio on. Scelba, il sindaco di Roma, i ministri Plicciotti, De Caro, Villabruna, Tamborini, De Pietro, numerosi sottosegretari, il Capo di Stato maggiore generale della Difesa, l'Alto commissario per il turismo, alcuni generali, il Capo della Polizia, il Prefetto di Roma, il Questore e il Presidente della Corte dei conti. Per invito del Presidente della Repubblica prendono posto nel palco anche i generali americani Clark e Kitchener.

La parata militare, quindi, ha inizio con il passaggio a bassissima quota di 150 apparecchi a reazione, i quali sorvolano la zona o oltre ottocento chilometri orari.

Giunge subito dopo dinanzi alla tribuna presidenziale, il generale Albert che presenta al Capo dello Stato le forze militari presenti alla sfilata.

Terminata la breve cerimonia, avviene per primo il passaggio della banda dei Carabinieri seguita dal reparto dell'Arma. Seguono, a breve distanza, le Scuole di fanteria, del genio pionieri, reparti di marina, di aviazione, di artiglieria e di bersaglieri, di primo reggimento, seguiti dai primi comitanti sistemati su mezzi cingolati.

Di nuovo una banda quin-

di, giunge ai piedi della tribuna: quella della divisione granatieri di Sardegna che sfilava al completo con in testa il comandante.

Il primo settore della rivista viene chiuso da reparti di accompagnamento della fanteria, compendimenti di compagnie di morti, cannoni anticarro e mitragliere. Ogni bandiera, giungendo dinanzi alla tribuna, viene abbassata in segno di saluto e il Presidente Einaudi, a sua volta, si inchina riverente.

Il cielo, nuvoloso nelle prime ore del mattino, è ormai quasi sereno quando ha inizio il secondo settore della rivista.

Appare questa seconda parte il generale comandante l'artiglieria divisionale, seguito da un reparto specializzato dell'Arma. Sulla poltrona al centro della tribuna presidenziale, il generale di artiglieria segue il raggruppamento corazzato, che annovera tra gli altri i lancieri di Montebello, particolarmente cari al popolo romano perché l'8 settembre del 1943 si batterono eroicamente a Porta San Paolo a fianco della cittadinanza, per impedire l'ingresso ai tedeschi nella Capitale. Quando passa la bandiera dei «lancieri» la folla commossa applaude lungamente.

Chiude la parata alle ore 11 circa, la divisione «Pozzuolo del Friuli». In complesso, alla manifestazione militare hanno partecipato così settemila uomini, sedici bandiere, cento pezzi di artiglieria, duecento mezzi corazzati, cento mezzi blindati, trecento automezzi e trecento quadricicli.

Passato l'ultimo reparto, il Presidente della Repubblica si congeda dalle autorità militari e civili. Mentre lentamente i cavalli dei corazzieri accompagnano l'auto presidenziale, ancora una volta si leva nella folla un grido di gioia: il pubblico osserva un minuto di silenzio, poi comincia a sfoltirsi. La parata militare è finita.

Analoghe manifestazioni hanno avuto luogo in tutte le città italiane.

Il ricevimento al Quirinale

Il Presidente della Repubblica, on. Einaudi, ha offerto nel pomeriggio di ieri in occasione dell'ottavo anniversario della proclamazione della Repubblica, un ricevimento alle autorità dello Stato e a personalità della cultura, della economia, della magistratura, delle Forze armate nei giardini del palazzo del Quirinale.

Numerosi sono stati gli intervenuti, tra i quali sono stati notati l'ex presidente della Repubblica on. Nicola, il presidente del Senato, on. Merzagora, l'ex presidente del Consiglio Parri, i presidenti dei gruppi parlamentari alla Camera e al Senato, Togliatti e Scoccimarro, il governo al completo col presidente del Consiglio on. Scelba, il segretario generale della CGIL, compagno di Vittorio, i segretari della CGIL, i compagni Bitossi e Santi, i compagni socialisti on. Berlinguer, Schiavetti, il senatore Jannareone e molti deputati e senatori di ogni parte politica, il compagno Sotgiu presidente del Consiglio provinciale di Roma, il segretario generale del Ministero degli Esteri conte Zoppi, gli on. Magagnoli, Bontempelli, Carlo Levi, Sibilla Alarcom, Maria Luisa Astaldi, Paola Masino, Giorgio Vio, Luigi Bartolini, il pittore Guttuso, lo scultore Mazzacurati e tante altre personalità.

La presenza di lupi segnalata in Abruzzo

PESCARA, 2. — La presenza dei lupi viene segnalata da varie località della regione abruzzese-molisana. Pochi giorni fa, fecero strage di bestiame ovino e caprino a Isernia.

PER GLI AUMENTI IMMEDIATI

Manifestazioni di statali per il progetto della CGIL

Si sono conclusi ieri i Convegni interregionali indetti dalla Federazione nazionale degli statali (CGIL), a Roma, Milano, Genova, Bologna e Taranto. Ai convegni hanno partecipato i delegati provinciali e i rappresentanti dei comitati di coordinamento dei pubblici dipendenti e delle Camere del Lavoro.

I convenuti hanno espresso, a nome dei lavoratori rappresentati, il più vivo entusiasmo per la proposta di legge presentata alla Camera dei Deputati dai parlamentari della CGIL, allo scopo di risolvere con urgenza il grave, assillante e sotto molti aspetti drammatico problema economico dei pubblici dipendenti e dei pensionati nel rispetto del voto unanime del Parlamento del 27 e del 28 giugno 1953.

Il comitato direttivo della C. G. I. L. ha lanciato ai lavoratori il seguente appello:

Lavoratori italiani! Dieci anni fa, in questo giorno, la firma del Patto di Roma, basata su un nucleo rinascita del Sindacato libero e unitario — venne

spetta come creatore di ogni progresso civile e sociale.

Bruno Buozzi sapeva che questo ideale poteva essere realizzato con l'unità dei lavoratori: per questo Egli partecipò attivamente alla elaborazione del Patto di Roma, in rappresentanza della corrente socialista. Se Egli non ha potuto avere la gioia di salutare la nascita della nuova C. G. I. L. — che della gloriosa Confederazione di cui fu segretario rappresenta la continuità viva e operante — noi abbiamo oggi l'orgoglio di adempire quotidianamente il grande compito che Buozzi si era dato: difendere, consolidare, sviluppare l'unità sindacale, patto indissolubile di solidarietà al quale i lavoratori di ogni opinione rimangono legati malgrado le manovre con cui si è tentato di indebolirla.

Lavoratori e lavoratrici! La bandiera abbrunata della C.G.I.L. si leva alta per salutare, in questo giorno, il decimo anniversario del sacrificio eroico di Bruno Buozzi e della fondazione della più grande organizzazione sindacale unitaria che i lavoratori italiani hanno saputo creare.

Il martirio di Bruno Buozzi indichi a tutto il popolo la via aspra ma gloriosa dell'emancipazione del mondo del lavoro dal padronato e dalla oppressione di tutti i lavoratori, del progresso economico e sociale dell'Italia, nella libertà e nella pace.

La bandiera abbrunata della C.G.I.L. si leva alta per salutare, in questo giorno, il decimo anniversario del sacrificio eroico di Bruno Buozzi e della fondazione della più grande organizzazione sindacale unitaria che i lavoratori italiani hanno saputo creare.

Il comitato direttivo della C. G. I. L. ha lanciato ai lavoratori il seguente appello:

Lavoratori italiani! Dieci anni fa, in questo giorno, la firma del Patto di Roma, basata su un nucleo rinascita del Sindacato libero e unitario — venne

spetta come creatore di ogni progresso civile e sociale.

Bruno Buozzi sapeva che questo ideale poteva essere realizzato con l'unità dei lavoratori: per questo Egli partecipò attivamente alla elaborazione del Patto di Roma, in rappresentanza della corrente socialista. Se Egli non ha potuto avere la gioia di salutare la nascita della nuova C. G. I. L. — che della gloriosa Confederazione di cui fu segretario rappresenta la continuità viva e operante — noi abbiamo oggi l'orgoglio di adempire quotidianamente il grande compito che Buozzi si era dato: difendere, consolidare, sviluppare l'unità sindacale, patto indissolubile di solidarietà al quale i lavoratori di ogni opinione rimangono legati malgrado le manovre con cui si è tentato di indebolirla.

Lavoratori e lavoratrici! La bandiera abbrunata della C.G.I.L. si leva alta per salutare, in questo giorno, il decimo anniversario del sacrificio eroico di Bruno Buozzi e della fondazione della più grande organizzazione sindacale unitaria che i lavoratori italiani hanno saputo creare.

Il comitato direttivo della C. G. I. L. ha lanciato ai lavoratori il seguente appello:

Lavoratori italiani! Dieci anni fa, in questo giorno, la firma del Patto di Roma, basata su un nucleo rinascita del Sindacato libero e unitario — venne

spetta come creatore di ogni progresso civile e sociale.

Bruno Buozzi sapeva che questo ideale poteva essere realizzato con l'unità dei lavoratori: per questo Egli partecipò attivamente alla elaborazione del Patto di Roma, in rappresentanza della corrente socialista. Se Egli non ha potuto avere la gioia di salutare la nascita della nuova C. G. I. L. — che della gloriosa Confederazione di cui fu segretario rappresenta la continuità viva e operante — noi abbiamo oggi l'orgoglio di adempire quotidianamente il grande compito che Buozzi si era dato: difendere, consolidare, sviluppare l'unità sindacale, patto indissolubile di solidarietà al quale i lavoratori di ogni opinione rimangono legati malgrado le manovre con cui si è tentato di indebolirla.

Lavoratori e lavoratrici! La bandiera abbrunata della C.G.I.L. si leva alta per salutare, in questo giorno, il decimo anniversario del sacrificio eroico di Bruno Buozzi e della fondazione della più grande organizzazione sindacale unitaria che i lavoratori italiani hanno saputo creare.

Il comitato direttivo della C. G. I. L. ha lanciato ai lavoratori il seguente appello:

Lavoratori italiani! Dieci anni fa, in questo giorno, la firma del Patto di Roma, basata su un nucleo rinascita del Sindacato libero e unitario — venne

spetta come creatore di ogni progresso civile e sociale.

Bruno Buozzi sapeva che questo ideale poteva essere realizzato con l'unità dei lavoratori: per questo Egli partecipò attivamente alla elaborazione del Patto di Roma, in rappresentanza della corrente socialista. Se Egli non ha potuto avere la gioia di salutare la nascita della nuova C. G. I. L. — che della gloriosa Confederazione di cui fu segretario rappresenta la continuità viva e operante — noi abbiamo oggi l'orgoglio di adempire quotidianamente il grande compito che Buozzi si era dato: difendere, consolidare, sviluppare l'unità sindacale, patto indissolubile di solidarietà al quale i lavoratori di ogni opinione rimangono legati malgrado le manovre con cui si è tentato di indebolirla.

Lavoratori e lavoratrici! La bandiera abbrunata della C.G.I.L. si leva alta per salutare, in questo giorno, il decimo anniversario del sacrificio eroico di Bruno Buozzi e della fondazione della più grande organizzazione sindacale unitaria che i lavoratori italiani hanno saputo creare.

Il comitato direttivo della C. G. I. L. ha lanciato ai lavoratori il seguente appello:

Lavoratori italiani! Dieci anni fa, in questo giorno, la firma del Patto di Roma, basata su un nucleo rinascita del Sindacato libero e unitario — venne

spetta come creatore di ogni progresso civile e sociale.

Bruno Buozzi sapeva che questo ideale poteva essere realizzato con l'unità dei lavoratori: per questo Egli partecipò attivamente alla elaborazione del Patto di Roma, in rappresentanza della corrente socialista. Se Egli non ha potuto avere la gioia di salutare la nascita della nuova C. G. I. L. — che della gloriosa Confederazione di cui fu segretario rappresenta la continuità viva e operante — noi abbiamo oggi l'orgoglio di adempire quotidianamente il grande compito che Buozzi si era dato: difendere, consolidare, sviluppare l'unità sindacale, patto indissolubile di solidarietà al quale i lavoratori di ogni opinione rimangono legati malgrado le manovre con cui si è tentato di indebolirla.

Lavoratori e lavoratrici! La bandiera abbrunata della C.G.I.L. si leva alta per salutare, in questo giorno, il decimo anniversario del sacrificio eroico di Bruno Buozzi e della fondazione della più grande organizzazione sindacale unitaria che i lavoratori italiani hanno saputo creare.

Un'imponente massa di operai dell'industria si appresta a scendere in sciopero per i salari

Da domani il complesso Montecatini resterà fermo per 4 giorni insieme alla Solvay - La lotta nei monopoli elettrici, negli zuccherifici e nelle autolinee - Venezia, Modena, Ancona e Macerata domani in sciopero

La grande lotta dei lavoratori dell'industria per i miglioramenti salariali sta per toccare di nuovo uno dei suoi momenti di massima acutezza. Ecco un quadro sintetico delle principali azioni sindacali previste nei prossimi giorni:

— dalle 6 di domani alle 6 di martedì 8, sciopero del 50.000 chimici, minatori, metallurgici e tessili in tutte le fabbriche o miniere della Montecatini e delle società consociate, con interruzione dei crolli continui;

— dalle 6 di domani alle 6 di martedì 8, sciopero in tutti gli stabilimenti dei complessi monopolistici chimici Solvay e S. I. O.;

— dalle zero alle 24 di domani, sciopero dei 30.000 lavoratori delle autolinee private in concessione;

— dalle zero alle 24 di oggi, sciopero dei lavoratori dell'industria zuccheriera, in lotta anche per il rinnovo del contratto;

— dalle 6 di oggi alle 6 di domani, sciopero dei dipendenti dalle società elettriche private della Toscana, dell'Umbria e del Lazio;

— dalle zero alle 24 di sabato, sciopero del 10 mila zolfatori siciliani, che rivendicano anche più serie misure contro le smobilizzazioni;

— dalle 14 alle 18 di domani sciopero del 40 mila metallurgici delle aziende IRI di Genova e di Sestri, nonché di tutti i lavoratori dell'industria di Savona;

— dalle zero alle 24 di domani, sciopero di tutti i lavoratori dell'industria delle province di Venezia, Modena, Ancona e Macerata;

— dalle zero di domani alle 24 di sabato, sciopero del metallurgici e degli edili di Ferrara.

La lotta ad Ancona

ANCONA, 2. — La lotta per gli aumenti salariali, iniziata circa due mesi or sono al Cantiere Navale di Ancona, si è estesa ormai in tutta la regione marchigiana.

Dopo le numerose sospensioni di lavoro effettuate nei complessi metalmeccanici, nei cantieri edili, e i risentimenti scioperi comunali di Ancona, Pesaro, Falconara Marittima, Fabriano e Senigallia, è previsto per venerdì 4 un grande sciopero generale di 24 ore nelle province di Ancona, Pesaro, Macerata, e di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

Nei giorni scorsi, in cui si sono svolte le trattative, i sindacati hanno rifiutato di accettare le proposte dei padroni, e chiedono un aumento del 10 per cento, e un'altra serie di miglioramenti, che gli oltre 40

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

Nei giorni scorsi, in cui si sono svolte le trattative, i sindacati hanno rifiutato di accettare le proposte dei padroni, e chiedono un aumento del 10 per cento, e un'altra serie di miglioramenti, che gli oltre 40

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

La lotta ad Ancona

ANCONA, 2. — La lotta per gli aumenti salariali, iniziata circa due mesi or sono al Cantiere Navale di Ancona, si è estesa ormai in tutta la regione marchigiana.

Dopo le numerose sospensioni di lavoro effettuate nei complessi metalmeccanici, nei cantieri edili, e i risentimenti scioperi comunali di Ancona, Pesaro, Falconara Marittima, Fabriano e Senigallia, è previsto per venerdì 4 un grande sciopero generale di 24 ore nelle province di Ancona, Pesaro, Macerata, e di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

Nei giorni scorsi, in cui si sono svolte le trattative, i sindacati hanno rifiutato di accettare le proposte dei padroni, e chiedono un aumento del 10 per cento, e un'altra serie di miglioramenti, che gli oltre 40

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di Ancona rifiutano ogni discussione con i lavoratori, e chiedono una soluzione di patto di non violenza.

imprese piccole e medie dell'Anconetano e del Pesarese hanno accordato in misure variabili dalle 2 mila alle 4 mila lire mensili.

Gli scioperi previsti per venerdì e lunedì in Ancona e Macerata e nel Pesarese hanno già conseguito diversi successi sulle basi delle richieste formulate dalla CGIL. Mentre i piccoli e medi imprenditori marchigiani si dimostrano comprensivi verso le richieste avanzate dai lavoratori e allacciano trattative, le aziende monopolistiche, come la Montecatini, la Piaggio, l'Italcementi di Sesto San Giovanni, la SAFSA di Castelfranco, la SAFSA di Castelfranco e l'ACRAF (aziende chimiche riunite) di

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

IL PANE e la favola

Ci ha spiacerevolmente sorpreso la rassegnazione con cui le cronache di quasi tutti i quotidiani hanno ieri annunciato la notizia che il prezzo del pane e 200 grammi subirà un aumento di prezzo. La minaccia di un aumento del prezzo di uno dei generi di più vasto consumo, per essere esaltata, è stata fondamentalmente di questi tempi dolorosi di «pane e fantasia», era un po' troppo noia, e l'avevamo profittata sin da lunedì scorso, aggiungendo, però, che il provvedimento, reclamato dall'associazione dei panificatori non appariva minimamente giustificato. Erano tanto valide le nostre obiezioni, che il Comitato prezzi, riunitosi martedì scorso con l'intenzione di procedere senza ulteriori indugi all'aumento del prezzo del pane cosiddetto «bloccato», del pane, cioè, che comprano e mangiano le persone meno sciolette, ha preferito soprassedere e rinviare ogni decisione.

Sarà aumentato il prezzo del pane? E' evidente che l'orientamento ufficiale è quello di accreditare la richiesta dei panificatori, ma non è per questo meno sorprendente e spiacente la acquiescenza della stampa alle manovre sotterranee con cui si tenta di determinare una rassegnazione collettiva dei consumatori di fronte alla nuova concreta minaccia contro gli stretti bilanci della stragrande maggioranza delle famiglie romane.

Che si voglia aumentare il prezzo del pane è fatto ormai scontato: ciò che è importante stabilire è se il provvedimento corrisponde ad esigenze reali. In realtà, alla base di esso, sembra ci sia il desiderio di grossi panificatori di mantenere o dilatare i profitti, a spese dei consumatori, al pretesto di una contrazione nell'uso dei sottoprodotti del grano, per l'arrivo di due milioni di quintali di segale americana, preferita dai contadini alla crusca.

Questa contrazione nell'uso dei sottoprodotti del grano avrebbe determinato un aumento di prezzo dei panificatori, che potrebbero rifarsi ottenendo un aumento del prezzo del pane «bloccato».

La cosa è verosimile, ma è molto più sgradevole l'affermazione di un giornale particolarmente sensibile alla pretesa dei panificatori — che «si avrà una minore spesa per la farina, data la flessione dei prezzi che si determinerà sul mercato di grano». Ugualmente insostenibile è il pretesto illustrato con maggiore passione dalle cronache più pronte alla speculazione anti-opera, quello cioè che, di fronte all'aumento del prezzo della richiesta di aumenti salariali da parte dei panificatori, abbiamo già scritto, ma sarà opportuno ripetere, che «cento forni milio concordano a 258 lire giornaliere di aumento di salario di propri dipendenti, senza reclamare una contropartita ai danni della popolazione. Questi termini sono stretti, dall'associazione padronale a rimangiarsi l'impegno e a sospendere gli accordi, avevano accolto la richiesta rassegnati a rimetterci? Non pensiamo che ci possa essere una sola persona, anche nelle redazioni del Messaggero, del Tempo e del Popolo, disposta a crederci. A questo punto la speculazione diventa farsa, e le favole, e precipitiamo, o si impedisce di credere.

Se il Comitato prezzi, poi, vuol fare una inchiesta interessante, prima di prendere decisioni arbitrarie, perché non tenta di stabilire quali guadagnano i grossi panificatori sul pane cosiddetto «libero», quello che si vende, ad arbitrio esclusivo del grosso panificatore, a 170 e anche a 200 lire il chilo? Un'inchiesta di questo genere sarebbe molto istruttiva, perché ci ammaestrerebbe su una delle cose meno note della speculazione.

Ma è proprio vero che questi grossi panificatori minacciano di rovinarsi se non saranno autorizzati a caricare altre dieci, trenta lire, ogni giorno delle nostre spallate borse delle nostre tasche?

Tragica fine di un edile caduto da un'impalcatura

Un operaio investito dal catrame bollente

Un giovane muratore ha perso la vita in un tragico incidente sul lavoro, avvenuto nel cantiere Navarino a Lungotevere degli Aragonesi.

Il defunto, edile Mario, di anni 32 anni, abitante in via della Magliana 117, era intento a dare l'intonaco ad una parete di uno stabile in costruzione a Lungotevere degli Aragonesi, quando fu investito da una impalcatura di circa due metri, e ad un tratto, per motivi non ancora precisi, precipitò dal tetto e si abbatté su una pia di mattoni.

Subito gli altri operai del cantiere accorsero sul luogo della disgrazia e soccorrevano il poveretto, che a bordo di una ambulanza, veniva trasportato all'ospedale di San Camillo. Qui, purtroppo, dopo due ore di atroci sofferenze, l'operaio è deceduto.

Un altro incidente sul lavoro, gravissimo, ha fortunatamente non mortale, si è verificato nelle prime ore del pomeriggio di ieri, in via dei Gerani, dove una squadra di operai era intenta a sistemare una terrazza. Un giovane lavoratore, il ven-

Cronaca di Roma

A CONCLUSIONE DEI 1600 CONGRESSI DI CELLULA E DEI 211 DI SEZIONE

Si apre oggi alla presenza del compagno Togliatti il V congresso della Federazione comunista romana

I lavori avranno inizio alle 17,30 al cinema Ausonia - Il rapporto del compagno Aldo Natoli. Le istruzioni per i delegati - Palmiro Togliatti parlerà domenica alle 10 al teatro Adriano

Questa sera, alle ore 17,30, alla presenza del compagno Palmiro Togliatti, avranno inizio i lavori del V congresso della Federazione comunista romana. L'ordine del giorno è così stabilito:

1) I compiti dei comunisti per un nuovo indirizzo della politica italiana (relatore il compagno Aldo Natoli, segretario della Federazione);

2) elezione del Comitato direttivo della Federazione provinciale di Roma del P.C.I.

I lavori congressuali saranno aperti dalla relazione del compagno Aldo Natoli. La discussione sul primo punto all'ordine del giorno si svolgerà la mattina alle ore 19, alla Basilica di Massenzio, mentre è prevista per la serata di sabato l'elezione del nuovo Comitato federale.

La seduta conclusiva del congresso avrà inizio domenica prossima alle ore 10, al teatro Adriano, dove prenderà la parola il compagno Palmiro Togliatti.

Le assise provinciali dei comunisti romani si aprono dopo che un largo dibattito si è già svolto alla base nei 1600 congressi di cellula e nei 211 congressi di sezione tenuti nelle scorse settimane. Oltre cinquemila compagni sono intervenuti nella discussione, esaminando la situazione internazionale, nazionale e romana, e in relazione ad essa, la linea politica del partito. Particolare attenzione è stata dedicata dai compagni intervenuti ai problemi che scaturiscono dalla necessità di un incontro fra il mondo comunista e il mondo cattolico per salvare la civiltà dalla minaccia delle armi termonucleari, all'andamento della lotta contro la CED, a questioni fondamentali quali la lotta della nostra città, quella della speculazione sulle aree fabbricabili, quella della zona industriale, quella dei servizi pubblici. La fallimentare politica dell'amministrazione Rebochini, stata verificata alla luce della situazione dei vari quartieri; un particolare rilievo è stato dato alle lotte salariali in corso in tutte le categorie di lavoratori; i problemi relativi al rafforzamento del partito, infine, sono stati ampiamente discussi.

I motivi di questo dibattito e le concrete indicazioni per il lavoro che sono scaturite verranno nei prossimi giorni portati al congresso dai vari delegati di Roma e della provincia, che interverranno sul rapporto del compagno Natoli.

Per questo che al congresso della Federazione comunista romana guardi oggi, si può dire, l'intera cittadinanza romana che per molti versi è interessata alle questioni che si dibatteranno all'Ausonia nei prossimi tre giorni.

Le istruzioni per i delegati

Le lezioni che ancora non hanno ritirato le deleghe per i compagni delegati sono invitate a ritirarle presso la commissione d'organizzazione in Federazione, nella mattinata di domenica 6 giugno, a partire dalle ore 16, presso l'ufficio informazioni del congresso.

L'ufficio informazioni avrà sede nell'atrio del cinema Ausonia.

La Provincia premia gli alunni più meritevoli

Ieri mattina alle ore 10, nella sede dell'Amministrazione Provinciale in Palazzo Valentini, il prof. Giuseppe Sotgiu, presidente del Consiglio provinciale, ha provveduto alla distribuzione dei premi assegnati dall'Amministrazione agli alunni più meritevoli.

La popolazione del piccolo centro balneare di Santa Severa è in allarme in seguito alle notizie diffuse ieri da un quotidiano governativo del mattino. Il giornale ha scritto che il pastore sardo Luigi Deyana, evaso il 18 febbraio scorso dal braccio di Regina Coeli, sarebbe stato scorto nella zona di Santa Severa ed avrebbe tentato di estorcere un milione al conte Ferdinando Morani, proprietario di un allevamento di cavalli, che risiede in un castello nei pressi della graziosa spiaggia.

La notizia, ripresa anche da alcuni giornali della sera, con qualche fantasia aggiunta, è destituita di fondamento. Effettivamente qualcuno ha segnalato la presenza del sardo nella zona, attorno al castello dove risiede il conte Ferdinando Morani, e costui è un vecchio guardiano il quale afferma di aver conosciuto il sardo quando quest'ultimo pasceva le sue pecore nella zona.

Il guardiano ha dichiarato di essere stato avvicinato giorni fa da Luigi Deyana il quale gli avrebbe fatto una sconclusionata discorso. La dichiarazione del guardiano non è stata presa in considerazione dal mare-scicco dei carabinieri cui si era rivolto il personale alle dipendenze del conte Morani, per il semplice fatto che il sardo è un individuo cui spesso piace abbandonarsi in braccio a Bacco. Quando il guardiano è stato

seco palmo a palmo, vale a dire sui monti Tofetani.

Quando i carabinieri lo ricercavano, subito dopo la rapina di Allumiere, il sardo si trovava nascosto nei boschi attorno a S. Marinella circondato da amici fidati. Nella cerchia di questi amici riuscì a penetrare un carabiniere, che, per fare un gesto amico del ricercato, gli propose la fuga a bordo di un battello preso a nolo da un noto

condannato a morte, che si era recato a Santa Severa per un'occasione di lavoro. Il sardo, che si era recato a Santa Severa per un'occasione di lavoro, si era recato a Santa Severa per un'occasione di lavoro.

La notizia relativa a Deyana è stata appresa dal capitano Mambor, comandante la compagnia dei carabinieri di stanza a Civitavecchia, verso le dieci del mattino di ieri dopo aver dato una scorsa ai giornali romani. Il capitano Mambor si è precipitato a Santa Severa ed è rientrato a Civitavecchia soltanto alle 15.

Il giorno del 15, al ritorno l'ufficiale ha fornito seccamente che siano state compiute battute nella zona di Santa Severa ed ha dichiarato che quanto era apparso sui giornali era soltanto frutto di fantasia.

In conclusione si è trattato di una delle solite segnalazioni, come ne arrivano a decine alla «Mobile». «I comandi dei carabinieri un filo molto labile sul quale è stata costruita una romanzesca vicenda.

Questo non toglie, naturalmente, che Deyana possa trovarsi nascosto nei boschi attorno a Civitavecchia. Il sardo, se non vi siano prove sufficienti per accusarlo di aver sparato durante l'assalto alla miniera della «Rocaccia» evase, come è noto, all'alba del 18 febbraio di quest'anno, insieme con l'agente Benito Lucidi. Secondo informazioni in possesso della polizia, subito dopo aver abbandonato il carcere, i due evasori si sarebbero divisi. Il Lucidi avrebbe trovato rifugio presso una famiglia amica in un paesino del viterbese. Il Deyana, invece, sarebbe tornato nella zona del continente che com-

La Provincia premia gli alunni più meritevoli

Ieri mattina alle ore 10, nella sede dell'Amministrazione Provinciale in Palazzo Valentini, il prof. Giuseppe Sotgiu, presidente del Consiglio provinciale, ha provveduto alla distribuzione dei premi assegnati dall'Amministrazione agli alunni più meritevoli.

La popolazione del piccolo centro balneare di Santa Severa è in allarme in seguito alle notizie diffuse ieri da un quotidiano governativo del mattino. Il giornale ha scritto che il pastore sardo Luigi Deyana, evaso il 18 febbraio scorso dal braccio di Regina Coeli, sarebbe stato scorto nella zona di Santa Severa ed avrebbe tentato di estorcere un milione al conte Ferdinando Morani, proprietario di un allevamento di cavalli, che risiede in un castello nei pressi della graziosa spiaggia.

La notizia, ripresa anche da alcuni giornali della sera, con qualche fantasia aggiunta, è destituita di fondamento. Effettivamente qualcuno ha segnalato la presenza del sardo nella zona, attorno al castello dove risiede il conte Ferdinando Morani, e costui è un vecchio guardiano il quale afferma di aver conosciuto il sardo quando quest'ultimo pasceva le sue pecore nella zona.

Il guardiano ha dichiarato di essere stato avvicinato giorni fa da Luigi Deyana il quale gli avrebbe fatto una sconclusionata discorso. La dichiarazione del guardiano non è stata presa in considerazione dal mare-scicco dei carabinieri cui si era rivolto il personale alle dipendenze del conte Morani, per il semplice fatto che il sardo è un individuo cui spesso piace abbandonarsi in braccio a Bacco. Quando il guardiano è stato

seco palmo a palmo, vale a dire sui monti Tofetani.

Quando i carabinieri lo ricercavano, subito dopo la rapina di Allumiere, il sardo si trovava nascosto nei boschi attorno a S. Marinella circondato da amici fidati. Nella cerchia di questi amici riuscì a penetrare un carabiniere, che, per fare un gesto amico del ricercato, gli propose la fuga a bordo di un battello preso a nolo da un noto

condannato a morte, che si era recato a Santa Severa per un'occasione di lavoro. Il sardo, che si era recato a Santa Severa per un'occasione di lavoro, si era recato a Santa Severa per un'occasione di lavoro.

La notizia relativa a Deyana è stata appresa dal capitano Mambor, comandante la compagnia dei carabinieri di stanza a Civitavecchia, verso le dieci del mattino di ieri dopo aver dato una scorsa ai giornali romani. Il capitano Mambor si è precipitato a Santa Severa ed è rientrato a Civitavecchia soltanto alle 15.

Il giorno del 15, al ritorno l'ufficiale ha fornito seccamente che siano state compiute battute nella zona di Santa Severa ed ha dichiarato che quanto era apparso sui giornali era soltanto frutto di fantasia.

In conclusione si è trattato di una delle solite segnalazioni, come ne arrivano a decine alla «Mobile». «I comandi dei carabinieri un filo molto labile sul quale è stata costruita una romanzesca vicenda.

Questo non toglie, naturalmente, che Deyana possa trovarsi nascosto nei boschi attorno a Civitavecchia. Il sardo, se non vi siano prove sufficienti per accusarlo di aver sparato durante l'assalto alla miniera della «Rocaccia» evase, come è noto, all'alba del 18 febbraio di quest'anno, insieme con l'agente Benito Lucidi. Secondo informazioni in possesso della polizia, subito dopo aver abbandonato il carcere, i due evasori si sarebbero divisi. Il Lucidi avrebbe trovato rifugio presso una famiglia amica in un paesino del viterbese. Il Deyana, invece, sarebbe tornato nella zona del continente che com-

La Provincia premia gli alunni più meritevoli

Ieri mattina alle ore 10, nella sede dell'Amministrazione Provinciale in Palazzo Valentini, il prof. Giuseppe Sotgiu, presidente del Consiglio provinciale, ha provveduto alla distribuzione dei premi assegnati dall'Amministrazione agli alunni più meritevoli.

La popolazione del piccolo centro balneare di Santa Severa è in allarme in seguito alle notizie diffuse ieri da un quotidiano governativo del mattino. Il giornale ha scritto che il pastore sardo Luigi Deyana, evaso il 18 febbraio scorso dal braccio di Regina Coeli, sarebbe stato scorto nella zona di Santa Severa ed avrebbe tentato di estorcere un milione al conte Ferdinando Morani, proprietario di un allevamento di cavalli, che risiede in un castello nei pressi della graziosa spiaggia.

La notizia, ripresa anche da alcuni giornali della sera, con qualche fantasia aggiunta, è destituita di fondamento. Effettivamente qualcuno ha segnalato la presenza del sardo nella zona, attorno al castello dove risiede il conte Ferdinando Morani, e costui è un vecchio guardiano il quale afferma di aver conosciuto il sardo quando quest'ultimo pasceva le sue pecore nella zona.

Il guardiano ha dichiarato di essere stato avvicinato giorni fa da Luigi Deyana il quale gli avrebbe fatto una sconclusionata discorso. La dichiarazione del guardiano non è stata presa in considerazione dal mare-scicco dei carabinieri cui si era rivolto il personale alle dipendenze del conte Morani, per il semplice fatto che il sardo è un individuo cui spesso piace abbandonarsi in braccio a Bacco. Quando il guardiano è stato

seco palmo a palmo, vale a dire sui monti Tofetani.

Quando i carabinieri lo ricercavano, subito dopo la rapina di Allumiere, il sardo si trovava nascosto nei boschi attorno a S. Marinella circondato da amici fidati. Nella cerchia di questi amici riuscì a penetrare un carabiniere, che, per fare un gesto amico del ricercato, gli propose la fuga a bordo di un battello preso a nolo da un noto

condannato a morte, che si era recato a Santa Severa per un'occasione di lavoro. Il sardo, che si era recato a Santa Severa per un'occasione di lavoro, si era recato a Santa Severa per un'occasione di lavoro.

La notizia relativa a Deyana è stata appresa dal capitano Mambor, comandante la compagnia dei carabinieri di stanza a Civitavecchia, verso le dieci del mattino di ieri dopo aver dato una scorsa ai giornali romani. Il capitano Mambor si è precipitato a Santa Severa ed è rientrato a Civitavecchia soltanto alle 15.

Il giorno del 15, al ritorno l'ufficiale ha fornito seccamente che siano state compiute battute nella zona di Santa Severa ed ha dichiarato che quanto era apparso sui giornali era soltanto frutto di fantasia.

In conclusione si è trattato di una delle solite segnalazioni, come ne arrivano a decine alla «Mobile». «I comandi dei carabinieri un filo molto labile sul quale è stata costruita una romanzesca vicenda.

Questo non toglie, naturalmente, che Deyana possa trovarsi nascosto nei boschi attorno a Civitavecchia. Il sardo, se non vi siano prove sufficienti per accusarlo di aver sparato durante l'assalto alla miniera della «Rocaccia» evase, come è noto, all'alba del 18 febbraio di quest'anno, insieme con l'agente Benito Lucidi. Secondo informazioni in possesso della polizia, subito dopo aver abbandonato il carcere, i due evasori si sarebbero divisi. Il Lucidi avrebbe trovato rifugio presso una famiglia amica in un paesino del viterbese. Il Deyana, invece, sarebbe tornato nella zona del continente che com-

La Provincia premia gli alunni più meritevoli

Ieri mattina alle ore 10, nella sede dell'Amministrazione Provinciale in Palazzo Valentini, il prof. Giuseppe Sotgiu, presidente del Consiglio provinciale, ha provveduto alla distribuzione dei premi assegnati dall'Amministrazione agli alunni più meritevoli.

La popolazione del piccolo centro balneare di Santa Severa è in allarme in seguito alle notizie diffuse ieri da un quotidiano governativo del mattino. Il giornale ha scritto che il pastore sardo Luigi Deyana, evaso il 18 febbraio scorso dal braccio di Regina Coeli, sarebbe stato scorto nella zona di Santa Severa ed avrebbe tentato di estorcere un milione al conte Ferdinando Morani, proprietario di un allevamento di cavalli, che risiede in un castello nei pressi della graziosa spiaggia.

La notizia, ripresa anche da alcuni giornali della sera, con qualche fantasia aggiunta, è destituita di fondamento. Effettivamente qualcuno ha segnalato la presenza del sardo nella zona, attorno al castello dove risiede il conte Ferdinando Morani, e costui è un vecchio guardiano il quale afferma di aver conosciuto il sardo quando quest'ultimo pasceva le sue pecore nella zona.

Il guardiano ha dichiarato di essere stato avvicinato giorni fa da Luigi Deyana il quale gli avrebbe fatto una sconclusionata discorso. La dichiarazione del guardiano non è stata presa in considerazione dal mare-scicco dei carabinieri cui si era rivolto il personale alle dipendenze del conte Morani, per il semplice fatto che il sardo è un individuo cui spesso piace abbandonarsi in braccio a Bacco. Quando il guardiano è stato

seco palmo a palmo, vale a dire sui monti Tofetani.

Quando i carabinieri lo ricercavano, subito dopo la rapina di Allumiere, il sardo si trovava nascosto nei boschi attorno a S. Marinella circondato da amici fidati. Nella cerchia di questi amici riuscì a penetrare un carabiniere, che, per fare un gesto amico del ricercato, gli propose la fuga a bordo di un battello preso a nolo da un noto

condannato a morte, che si era recato a Santa Severa per un'occasione di lavoro. Il sardo, che si era recato a Santa Severa per un'occasione di lavoro, si era recato a Santa Severa per un'occasione di lavoro.

La notizia relativa a Deyana è stata appresa dal capitano Mambor, comandante la compagnia dei carabinieri di stanza a Civitavecchia, verso le dieci del mattino di ieri dopo aver dato una scorsa ai giornali romani. Il capitano Mambor si è precipitato a Santa Severa ed è rientrato a Civitavecchia soltanto alle 15.

Il giorno del 15, al ritorno l'ufficiale ha fornito seccamente che siano state compiute battute nella zona di Santa Severa ed ha dichiarato che quanto era apparso sui giornali era soltanto frutto di fantasia.

In conclusione si è trattato di una delle solite segnalazioni, come ne arrivano a decine alla «Mobile». «I comandi dei carabinieri un filo molto labile sul quale è stata costruita una romanzesca vicenda.

Questo non toglie, naturalmente, che Deyana possa trovarsi nascosto nei boschi attorno a Civitavecchia. Il sardo, se non vi siano prove sufficienti per accusarlo di aver sparato durante l'assalto alla miniera della «Rocaccia» evase, come è noto, all'alba del 18 febbraio di quest'anno, insieme con l'agente Benito Lucidi. Secondo informazioni in possesso della polizia, subito dopo aver abbandonato il carcere, i due evasori si sarebbero divisi. Il Lucidi avrebbe trovato rifugio presso una famiglia amica in un paesino del viterbese. Il Deyana, invece, sarebbe tornato nella zona del continente che com-

La Provincia premia gli alunni più meritevoli

Ieri mattina alle ore 10, nella sede dell'Amministrazione Provinciale in Palazzo Valentini, il prof. Giuseppe Sotgiu, presidente del Consiglio provinciale, ha provveduto alla distribuzione dei premi assegnati dall'Amministrazione agli alunni più meritevoli.

La popolazione del piccolo centro balneare di Santa Severa è in allarme in seguito alle notizie diffuse ieri da un quotidiano governativo del mattino. Il giornale ha scritto che il pastore sardo Luigi Deyana, evaso il 18 febbraio scorso dal braccio di Regina Coeli, sarebbe stato scorto nella zona di Santa Severa ed avrebbe tentato di estorcere un milione al conte Ferdinando Morani, proprietario di un allevamento di cavalli, che risiede in un castello nei pressi della graziosa spiaggia.

La notizia, ripresa anche da alcuni giornali della sera, con qualche fantasia aggiunta, è destituita di fondamento. Effettivamente qualcuno ha segnalato la presenza del sardo nella zona, attorno al castello dove risiede il conte Ferdinando Morani, e costui è un vecchio guardiano il quale afferma di aver conosciuto il sardo quando quest'ultimo pasceva le sue pecore nella zona.

Il guardiano ha dichiarato di essere stato avvicinato giorni fa da Luigi Deyana il quale gli avrebbe fatto una sconclusionata discorso. La dichiarazione del guardiano non è stata presa in considerazione dal mare-scicco dei carabinieri cui si era rivolto il personale alle dipendenze del conte Morani, per il semplice fatto che il sardo è un individuo cui spesso piace abbandonarsi in braccio a Bacco. Quando il guardiano è stato

seco palmo a palmo, vale a dire sui monti Tofetani.

Quando i carabinieri lo ricercavano, subito dopo la rapina di Allumiere, il sardo si trovava nascosto nei boschi attorno a S. Marinella circondato da amici fidati. Nella cerchia di questi amici riuscì a penetrare un carabiniere, che, per fare un gesto amico del ricercato, gli propose la fuga a bordo di un battello preso a nolo da un noto

condannato a morte, che si era recato a Santa Severa per un'occasione di lavoro. Il sardo, che si era recato a Santa Severa per un'occasione di lavoro, si era recato a Santa Severa per un'occasione di lavoro.

La notizia relativa a Deyana è stata appresa dal capitano Mambor, comandante la compagnia dei carabinieri di stanza a Civitavecchia, verso le dieci del mattino di ieri dopo aver dato una scorsa ai giornali romani. Il capitano Mambor si è precipitato a Santa Severa ed è rientrato a Civitavecchia soltanto alle 15.

Il giorno del 15, al ritorno l'ufficiale ha fornito seccamente che siano state compiute battute nella zona di Santa Severa ed ha dichiarato che quanto era apparso sui giornali era soltanto frutto di fantasia.

In conclusione si è trattato di una delle solite segnalazioni, come ne arrivano a decine alla «Mobile». «I comandi dei carabinieri un filo molto labile sul quale è stata costruita una romanzesca vicenda.

Questo non toglie, naturalmente, che Deyana possa trovarsi nascosto nei boschi attorno a Civitavecchia. Il sardo, se non vi siano prove sufficienti per accusarlo di aver sparato durante l'assalto alla miniera della «Rocaccia» evase, come è noto, all'alba del 18 febbraio di quest'anno, insieme con l'agente Benito Lucidi. Secondo informazioni in possesso della polizia, subito dopo aver abbandonato il carcere, i due evasori si sarebbero divisi. Il Lucidi avrebbe trovato rifugio presso una famiglia amica in un paesino del viterbese. Il Deyana, invece, sarebbe tornato nella zona del continente che com-

Un uomo deciso al suicidio salvato da un attaccapanni

Il sostegno ha ceduto sotto il peso del corpo, mandando l'uomo a gambe levate

Un uomo che, si può ben dire, era scampato alla morte, si è trovato a trovarsi sulla pista di Ciampino il medico di turno della sanità aeroportuale con la autorità di polizia che constatavano il decesso del giovane avvenuto per collasso del cadavere da parte della Procura della Repubblica. La salma è stata trasportata all'obitorio, mentre l'uomo è ripreso il suo volto normale i documenti e gli effetti personali del morto sono stati consegnati all'Amministrazione provinciale di Roma, che sarà subito informata dell'accaduto.

Un uomo che, si può ben dire, era scampato alla morte, si è trovato a trovarsi sulla pista di Ciampino il medico di turno della sanità aeroportuale con la autorità di polizia che constatavano il decesso del giovane avvenuto per collasso del cadavere da parte della Procura della Repubblica. La salma è stata trasportata all'obitorio, mentre l'uomo è ripreso il suo volto normale i documenti e gli effetti personali del morto sono stati consegnati all'Amministrazione provinciale di Roma, che sarà subito informata dell'accaduto.

Un uomo che, si può ben dire, era scampato alla morte, si è trovato a trovarsi sulla pista di Ciampino il medico di turno della sanità aeroportuale con la autorità di polizia che constatavano il decesso del giovane avvenuto per collasso del cadavere da parte della Procura della Repubblica. La salma è stata trasportata all'obitorio, mentre l'uomo è ripreso il suo volto normale i documenti e gli effetti personali del morto sono stati consegnati all'Amministrazione provinciale di Roma, che sarà subito informata dell'accaduto.

Un uomo che, si può ben dire, era scampato alla morte, si è trovato a trovarsi sulla pista di Ciampino il medico di turno della sanità aeroportuale con la autorità di polizia che constatavano il decesso del giovane avvenuto per collasso del cadavere da parte della Procura della Repubblica. La salma è stata trasportata all'obitorio, mentre l'uomo è ripreso il suo volto normale i documenti e gli effetti personali del morto sono stati consegnati all'Amministrazione provinciale di Roma, che sarà subito informata dell'accaduto.

Un uomo che, si può ben dire, era scampato alla morte, si è trovato a trovarsi sulla pista di Ciampino il medico di turno della sanità aeroportuale con la autorità di polizia che constatavano il decesso del giovane avvenuto per collasso del cadavere da parte della Procura della Repubblica. La salma è stata trasportata all'obitorio, mentre l'uomo è ripreso il suo volto normale i documenti e gli effetti personali del morto sono stati consegnati all'Amministrazione provinciale di Roma, che sarà subito informata dell'accaduto.

Un uomo che, si può ben dire, era scampato alla morte, si è trovato a trovarsi sulla pista di Ciampino il medico di turno della sanità aeroportuale con la autorità di polizia che constatavano il decesso del giovane avvenuto per collasso del cadavere da parte della Procura della Repubblica. La salma è stata trasportata all'obitorio, mentre l'uomo è ripreso il suo volto normale i documenti e gli effetti personali del morto sono stati consegnati all'Amministrazione provinciale di Roma, che sarà subito informata dell'accaduto.

Un uomo che, si può ben dire, era scampato alla morte, si è trovato a trovarsi sulla pista di Ciampino il medico di turno della sanità aeroportuale con la autorità di polizia che constatavano il decesso del giovane avvenuto per collasso del cadavere da parte della Procura della Repubblica. La salma è stata trasportata all'obitorio, mentre l'uomo è ripreso il suo volto normale i documenti e gli effetti personali del morto sono stati consegnati all'Amministrazione provinciale di Roma, che sarà subito informata dell'accaduto.

Un uomo che, si può ben dire, era scampato alla morte, si è trovato a trovarsi sulla pista di Ciampino il medico di turno della sanità aeroportuale con la autorità di polizia che constatavano il decesso del giovane avvenuto per collasso del cadavere da parte della Procura della Repubblica. La salma è stata trasportata all'obitorio, mentre l'uomo è ripreso il suo volto normale i documenti e gli effetti personali del morto sono stati consegnati all'Amministrazione provinciale di Roma, che sarà subito informata dell'accaduto.

Un uomo che, si può ben dire, era scampato alla morte, si è trovato a trovarsi sulla pista di Ciampino il medico di turno della sanità aeroportuale con la autorità di polizia che constatavano il decesso del giovane avvenuto per collasso del cadavere da parte della Procura della Repubblica. La salma è stata trasportata all'obitorio, mentre l'uomo è ripreso il suo volto normale i documenti e gli effetti personali del morto sono stati consegnati all'Amministrazione provinciale di Roma, che sarà subito informata dell'accaduto.

Un uomo che, si può ben dire, era scampato alla morte, si è trovato a trovarsi sulla pista di Ciampino il medico di turno della sanità aeroportuale con la autorità di polizia che constatavano il decesso del giovane avvenuto per collasso del cadavere da parte della Procura della Repubblica. La salma è stata trasportata all'obitorio, mentre l'uomo è ripreso il suo volto normale i documenti e gli effetti personali del morto sono stati consegnati all'Amministrazione provinciale di Roma, che sarà subito informata dell'accaduto.

Un uomo che, si può ben dire, era scampato alla morte, si è trovato a trovarsi sulla pista di Ciampino il medico di turno della sanità aeroportuale con la autorità di polizia che constatavano il decesso del giovane avvenuto per collasso del cadavere da parte della Procura della Repubblica. La salma è stata trasportata all'obitorio, mentre l'uomo è ripreso il suo volto normale i documenti e gli effetti personali del morto sono stati consegnati all'Amministrazione provinciale di Roma, che sarà subito informata dell'accaduto.

Un uomo che, si può ben dire, era scampato alla morte, si è trovato a trovarsi sulla pista di Ciampino il medico di turno della sanità aeroportuale con la autorità di polizia che constatavano il decesso del giovane avvenuto per collasso del cadavere da parte della Procura della Repubblica. La salma è stata trasportata all'obitorio, mentre l'uomo è ripreso il suo volto normale i documenti e gli effetti personali del morto sono stati consegnati all'Amministrazione provinciale di Roma, che sarà subito informata dell'accaduto.

Un uomo che, si può ben dire, era scampato alla morte, si è trovato a trovarsi sulla pista di Ciampino il medico di turno della sanità aeroportuale con la autorità di polizia che constatavano il decesso del giovane avvenuto per collasso del cadavere da parte della Procura della Repubblica. La salma è stata trasportata all'obitorio, mentre l'uomo è ripreso il suo volto normale i documenti e gli effetti personali del morto sono stati consegnati all'Amministrazione provinciale di Roma, che sarà subito informata dell'accaduto.

Un uomo che, si può ben dire, era scampato alla morte, si è trovato a trovarsi sulla pista di Ciampino il medico di turno della sanità aeroportuale con la autorità di polizia che constatavano il decesso del giovane avvenuto per collasso del cadavere da parte della Procura della Repubblica. La salma è stata trasportata all'obitorio, mentre l'uomo è ripreso il suo volto normale i documenti e gli effetti personali del morto sono stati consegnati all'Amministrazione provinciale di Roma, che sarà subito informata dell'accaduto.

Un uomo che, si può ben dire, era scampato alla morte, si è trovato a trovarsi sulla pista di Ciampino il medico di turno della sanità aeroportuale con la autorità di polizia che constatavano il decesso del giovane avvenuto per collasso del cadavere da parte della Procura della Repubblica. La salma è stata trasportata all'obitorio, mentre l'uomo è ripreso il suo volto normale i documenti e gli effetti personali del morto sono stati consegnati all'Amministrazione provinciale di Roma, che sarà subito informata dell'accaduto.

Un uomo che, si può ben dire, era scampato alla morte, si è trovato a trovarsi sulla pista di Ciampino il medico di turno della sanità aeroportuale con la autorità di polizia che constatavano il decesso del giovane avvenuto per collasso del cadavere da parte della Procura della Repubblica. La salma è stata trasportata all'obitorio, mentre l'uomo è ripreso il suo volto normale i documenti e gli effetti personali del morto sono stati consegnati all'Amministrazione provinciale di Roma, che sarà subito informata dell'accaduto.

Un uomo che, si può ben dire, era scampato alla morte, si è trovato a trovarsi sulla pista di Ciampino il medico di turno della sanità aeroportuale con la autorità di polizia che constatavano il decesso del giovane avvenuto per collasso del cadavere da parte della Procura della Repubblica. La salma è stata trasportata all'obitorio, mentre l'uomo è ripreso il suo volto normale i documenti e gli effetti personali del morto sono stati consegnati all'Amministrazione provinciale di Roma, che sarà subito informata dell'accaduto.

Un uomo che, si può ben dire, era scampato alla morte, si è trovato a trovarsi sulla pista di Ciampino il medico di turno della sanità aeroportuale con la autorità di polizia che constatavano il decesso del giovane avvenuto per collasso del cadavere da parte della Procura della Repubblica. La salma è stata trasportata all'obitorio, mentre l'uomo è ripreso il suo volto normale i documenti e gli effetti personali del morto sono stati consegnati all'Amministrazione provinciale di Roma, che sarà subito informata dell'accaduto.

Un uomo che, si può ben dire, era scampato alla morte, si è trovato a trovarsi sulla pista di Ciampino il medico di turno della sanità aeroportuale con la autorità di polizia che constatavano il decesso del giovane avvenuto per collasso del cadavere da parte della Procura della Repubblica. La salma è stata trasportata all'obitorio, mentre l'uomo è ripreso il suo volto normale i documenti e gli effetti personali del morto sono stati consegnati all'Amministrazione provinciale di Roma, che sarà subito informata dell'accaduto.

Un uomo che, si può ben dire, era scampato alla morte, si è trovato a trovarsi sulla pista di Ciampino il medico di turno della sanità aeroportuale con la autorità di polizia che constatavano il decesso del giovane avvenuto per collasso del cadavere da parte della Procura della Repubblica. La salma è stata trasportata all'obitorio, mentre l'uomo è ripreso il suo volto normale i documenti e gli effetti personali del morto sono stati consegnati all'Amministrazione provinciale di Roma, che sarà subito informata dell'accaduto.

Consegnate a Torino a illustri medici lauree "honoris causa",

La cerimonia nell'aula magna dell'Università

DALLA REDAZIONE TORINESE

TORINO, 2. — Otto lauree "honoris causa", sono state consegnate ieri ad alcuni dei più illustri medici stranieri. Nell'aula magna dell'Università il prof. Allara, dinanzi al senato accademico, ha pronunciato la prolusione. Quindi i "laureandi" sono stati presentati dal prof. Bassi, Becchi, Achille, Guaspari e Delle Piane.

L'aula magna dell'Università era gremita di pubblico: presenti le autorità cittadine e le più alte personalità del mondo medico internazionale. La cerimonia è iniziata alle 17,30 con la lettura della motivazione delle lauree ad "honorem".

Quindi il rettore ha proclamato in forma solenne la concessione delle lauree.

L'alto riconoscimento è stato consegnato agli illustri scienziati stranieri per meriti speciali conseguiti nel campo della medicina.

E. B. Chaurin, già titolare della cattedra di biochimica ad Oxford e Cambridge, premio Nobel per la medicina per il suo apporto alla scoperta del "penicillium notatum" e alla creazione del farmaco. Attualmente il prof. Chaurin dirige l'Istituto superiore di sanità di Roma.

E. Chaurin di Marsiglia, uno dei più illustri urologi internazionali. Dopo aver fondato la scuola chirurgica dell'Università di Montpellier, cooperò alla nascita della società d'urologia e della unione medica mediterranea. Notissimi tra gli urologi, sono i suoi studi sulle vescicole.

C. Crawford, titolare della cattedra di chirurgia della Università di Stoccolma; il suo nome è indissolubilmente legato al primo intervento chirurgico nella stenosi istmica dell'aorta, operazione che fu eseguita perfettamente quando era pressoché ritenuta impossibile.

G. Fanconi di Zurigo, pediatra di fama mondiale. Irfantissimi sono i suoi studi su numerose malattie della infanzia. Dirige attualmente la cattedra di pediatria dell'Università di Zurigo ed il "Kinderhospital".

C. Hayman, direttore della cattedra di farmacologia dell'Università di Gand, fu insignito nel 1929 del premio Nobel per la medicina. I suoi studi sul meccanismo riflesso seno-veno-carotideo, regolatore della pressione arteriosa e del respiro, hanno fornito un vasto materiale di studio ai clinici di tutto il mondo.

C. Laubry, decano dei cardiologi francesi, direttore della cattedra di cardiologia dell'Università di Parigi, ha lasciato opere che sono alla base della cardiologia moderna. Tra l'altro, famosi sono i suoi studi sulle ricerche dei ritmi di galoppo del cuore e sulle affezioni coronarie.

G. N. Papainicolaou, famoso oncologo e dirige attualmente negli Stati Uniti la facoltà d'anatomia alla Cornell University. Ha soprattutto dedicato la sua indagine alla correlazione tra cancro ed ormoni, tracciando le basi della diagnostica ciclo-ormonale.

G. von Bergmann, professore di patologia medica a Marburg, a Monaco, Francoforte e Berlino, si distingue per i suoi studi sulle ghiandole endocrine e sulle loro malattie.

A Torino sono frattanto continuati oggi i congressi di studio: numerosi interventi al congresso di cardiologia, alla riunione d'urto sulla riabilitazione straordinaria della società piemontese di chirurgia, dove hanno parlato tra gli altri, il francese Vernejolet, i sovietici A.A. Viscenski sul sistema nervoso nella patogenesi e cura della ulcera, e N.V. Antelava sulla asportazione di cisti da echinococco polmonare in un solo

PIETOSA SCIAGURA NEI PRIMI GIORNI DI VILLEGGIATURA Bimbi d'una colonia don Orione travolti dalle ondate a Pescara

Uno di essi è annegato - Un giovane muore mentre con generoso gesto tenta il salvataggio dei piccoli in pericolo

DALLA REDAZIONE TORINESE

PESCARA, 2. — Un gruppo di bambini della colonia "Casa del fanciullo" dell'organizzazione religiosa don Orione, i quali verso mezzogiorno stavano prendendo il bagno, nelle acque del fiume Pescara, sono stati travolti da una forte ondata a breve distanza dalla riva.

Accortosi del pericolo che essi correvano, il benedettino Mezzanotte si è gettato in acqua per salvarli, ma colto probabilmente da un colpo di cuore, è annegato vittima della sua generosità.

Quattro marinai, intervenuti successivamente nella zona, hanno recuperato i bambini, riportandoli a riva in pericolo. Ma non potevano salvare uno dei ragazzi della colonia, il benedettino Mezzanotte (Avellino), che ha perduto la vita, nuotando in acqua.

Il benedettino Mezzanotte, benché ridotto in gravi condizioni dall'ondata, ha potuto scongiurare la morte solo grazie alla respirazione artificiale.

Un mezzo anfibia dei vigili del fuoco ha recuperato i cadaveri del ragazzo e del giovane.

DALLA REDAZIONE TORINESE

GIANNI GAYET
arrestata a Torino

TORINO, 2. — Gianni Gayet, la giovane modella, giuliana, 19 anni, è stata arrestata il 29 maggio scorso dal Tribunale di Roma per spaccio di stupefacenti, assunta per infermeria mentale e assegnata ad una casa di cura per due anni. È stata arrestata nel suo appartamento di viale Mazzini, a Torino, in un locale notturno, perché colta da un mandato di cattura spedito dalla procura della Repubblica di Ragusa dove la ragazza era stata condannata per la stessa accusa a tre anni di carcere.

Il Gayet è stato colpito dalla legge cardina, ed è stato rinviato a giudizio in una causa che si svolgerà al Tribunale di Ragusa. Il Gayet è stato arrestato dal carabinieri.

DALLA REDAZIONE TORINESE

Giovane accoltellato
per futili motivi

MILANO, 2. — Per futili motivi, un giovane, natante Salvatore Calla e stato ucciso a coltellate da un compagno di lavoro, Pasquale Merlino, alla periferia di Milano, presso la stazione suburbana di Affori.

Il Calla è stato colpito alla regione cardiaca, ed è stato rinviato a giudizio in una causa che si svolgerà al Tribunale di Milano. Il Calla è stato arrestato dai carabinieri.

"Da GAMA,"
VENDITA STRAORDINARIA DI TUTTE LE RIMANENZE IN MAGAZZINO
ESTATE 1953
ARITO COMPLETO L. 4.500
GAMA - Via del Plebiscito, 115-116

"Da GAMA,"
LA QUALITÀ DELLE CONFEZIONI LE STOFFE FRESCHE E LEGGERE, LA VARIETÀ DELLE TINTI A PREZZI MINIMI
GAMA - Via del Plebiscito, 115-116

PICCOLA PUBBLICITÀ

COMMERCIALI 1. 12 3) VARI 1. 12

A APPROPRIATA Grandissima vendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi abbordabili. Massime facilitazioni. Pagamenti Satria Gemma Milano. Napoli. Chitola 238.

A LLEMANE GLE OCHIAI... con lenti di contatto, ma con LENTI COINTELE INVISIBILI. "MICROFOTICA" - Via Portamaggiore 61 (37.435) Richiedete opuscolo gratuito.

AGENZIA PEGNI - RASSELLA 31-35 (Fondato 1881) Telefono 471620. MASSIME ANTICIPAZIONI su gioielli - argenteria - foto - fuochi - pellicce - macchine scrivere ecc. INGRESSO RISERVATO - Via dei Giardini 19.

UNA INSUPERABILE organizzazione al vostro servizio. Pulizia, garanzia, tariffe minime. Vastissimo assortimento di stoffe, orologi, ditta riparazioni Express. Orologio di Alberto Sogno Secondo tratto Via Tre Camelle 20.

OSIELLA L'UNA Iniezioni, Via Roma 46, Napoli (Largo Carità) telefono 2026.

MACCHINE maglieria il per 100 - 10 per 100 - 12 per 100, 15.000 mensili senza anticipo. Dubbed 7 per 10, 20.000. Roma, Via Silvano 49 secondo piano.

Si può ringiovanire?

La certezza di ottenere la freschezza dei venti anni, può fornirla solo la Ditta Superabito in Via Po, 30/2 (angolo via Sileto), la quale con i suoi capi completi per uomo e giovanetti pronti, (volendo anche su misura), giacche, pantaloni, ecc. potrà realizzare il desiderio di apparire giovani anni.

Ecco un assortimento di stoffe delle migliori marche, Sartoria di classe. Vendita anche a RATE. Pagamenti anche con buoni FIDES, EPICAR, ECLA, ENAL.

DOMENICA ESPOSIZIONE

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

DI OGNI ORIGINE. Anomalia. Sentita. Cure rapide. prematuramente. PROF. DR. DE BERNARDIS. Ore 9-13 - 16-19. Test. 19-12 ROMA. Piazza Indipendenza 5 (Stazione).

DOTTOR **STROM**

ALFREDO **STROM**

VENE VARICOSE. VENEREE PELLE. DISFUNZIONI SESSUALI. CORSO UMBERTO N. 504. (Presso Piazza del Popolo). Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Test. 8-17.

ERNIA ED IDROCELE

Cura senza operazione con iniezioni - Dottor VITO SUACITANA. ricevo a Palermo. Via Anna 115. telefono 17.130 dal primo al venti di ogni mese.

DOMENICA 6 GIUGNO

Totosport
sul 37°
GIRO D'ITALIA

XV TAPPA
A CRONOMETRO
INDIVIDUALE

SALO' GARDONE RIVA del Garda

I RISULTATI SARANNO RADIODIFFUSI ALLE 19.45 NEL PROGRAMMA NAZIONALE DELLA RAI

SEMBRA SI TRATTI DEL PIU' GRANDE ESISTENTE IN EUROPA Enorme giacimento di petrolio scoperto nei dintorni di Ragusa

L'annuncio dato dalle compagnie americane che effettuano le ricerche - Dai pozzi potrebbero essere estratte 900 mila tonnellate annue di petrolio - Manovre delle società concessionarie per impedirne lo sfruttamento

DALLA REDAZIONE PALERMITANA

PALERMO, 2. — La città di Ragusa galleggiava sopra uno dei più vasti giacimenti petroliferi dell'Europa; questo è il significato dell'annuncio ufficiale dato a tarda ora di ieri nel capoluogo ibleo dai dirigenti della "Gold Oil", della "Mac Millan" e della "Anglo Iranian". Basta dare uno sguardo all'elenco dei permessi accordati finora dal governo della regione per convincersene: 8 su 14 sono intestati infatti alle tre suddette compagnie o a loro associate americane, la "Mediterranean" e la "Vigilant".

Per neutralizzare lo stupore e l'indignazione dell'opinione pubblica siciliana, gli anglo-americani stanno sviluppando in questi giorni una forte controffensiva propagandistica con il serviziovol-

DALLA REDAZIONE PALERMITANA

tema della difesa di questa ingente ricchezza. E' noto come stanno oggi le cose. Quasi tutto il sottosuolo dell'isola nel quale esistono indizi di idrocarburi è praticamente ipotecato dalla "Gold Oil", dalla "Mac Millan" e dalla "Anglo Iranian". Basta dare uno sguardo all'elenco dei permessi accordati finora dal governo della regione per convincersene: 8 su 14 sono intestati infatti alle tre suddette compagnie o a loro associate americane, la "Mediterranean" e la "Vigilant".

Per neutralizzare lo stupore e l'indignazione dell'opinione pubblica siciliana, gli anglo-americani stanno sviluppando in questi giorni una forte controffensiva propagandistica con il serviziovol-

DALLA REDAZIONE PALERMITANA

La qualità del minerale estratto è identica a quella di 19,2 gradi API, ultima sotto tutti gli aspetti.

Anche la portata del nuovo pozzo viene calcolata dai tecnici in cento tonnellate al giorno, pari a quella del pozzo di Contrada Pendente.

Ma la notizia più importante, fornita, sia pure in via ufficiosa, dalla "Gold Oil" è questa: la compagnia che, come è noto, è con l'Anglo Iranian, una delle più grandi società petrolifere del mondo, in base a dati già raccolti e convenientemente confermati dalla scoperta odierna, avrebbe intenzione di perforare tutto intorno all'abitato di Ragusa una ventina di pozzi. Calcolando una resa media di cento tonnellate al giorno per pozzo, si avrebbe così una produzione annua di oltre 900 mila tonnellate di petrolio: un terzo di quella che è la resa del più grande giacimento petrolifero oggi conosciuto, il Kuwait nel Golfo Persico, sfruttato dalla stessa "Gold Oil" e dall'Anglo Iranian Oil Company.

Come si vede, non è esagerato affermare che il giacimento di Ragusa è oggi il più importante di Europa. Questi dati di fatto, che gli americani non hanno potuto ulteriormente nascondere all'opinione pubblica, rippongono indubbiamente il problema definitivo quanti dei 56 parlamentari eletti nelle liste monarchiche il 7 giugno sono rimasti nel PNM.

DALLA REDAZIONE PALERMITANA

La scissione nel Partito monarchico

(Continuazione dalla 1. pagina)

e in alto, al centro una corona monarchica. In molti ambienti, di solito bene informati, gli avvenimenti sono messi in diretto riferimento con la venuta a Napoli, pochi giorni addietro, per la inaugurazione della Mostra d'arte e la nazione della Scelta. Secondo gli stessi ambienti, una parte rilevante nelle decisioni di Lauro, hanno avuto le difficoltà economiche nelle quali egli si dibatte nella sua qualità di armatore, particolarmente per la crisi internazionale dei noli e dopo la fine della guerra in Corea.

Significativi sono i commenti della stampa napoletana. « Il Mattino » e « Il Corriere di Napoli », entrambi democristiani, mostrano di approvare la posizione assunta da Lauro, specie in quanto « strenuo partigiano della politica atlantica » e della adesione incondizionata alla CED ed al fronte unico anticomunista. « Il giornale » organo dei liberali napoletani, scrive che il partito nazionale monarchico si è sfasciato proprio nell'anniversa-

DALLA REDAZIONE PALERMITANA

tevole perplessità fra gli ascoltatori. Anzitutto Lauro si è rifiutato di rendere noti i nomi dei parlamentari e delle personalità del P.N.M. che lo seguono, limitandosi ad assicurare che i contenuti sono molti e arrivano sino a Milano e Torino. « Comun- » ha aggiunto — anche 9 o 10 parlamentari sarebbero sufficienti. « A quale scopo? — gli è stato chiesto da un collega a collaborare con il Governo o addirittura a far parte del Governo? »

Un po' esitante l'armatore ha risposto che, certo, anche « un intervento al Governo » non è da escludere, ma l'averne in nelle mani di Dio. Circa l'atteggiamento che il P.N.M. terrebbe a proposito del trattato della CED, l'armatore ha subito preannunciato il voto favorevole, ma ha cercato di attenuare una tale decisa posizione, dicendo che il voto sarà favorevole se si vedrà che la CED è una « buona cosa » per l'Italia.

Alle domande sui motivi della sua clamorosa uscita dal P.N.M., Lauro ha risposto dicendo che « Corelli è uno che vuole circondarsi di pochi uomini intelligenti », che ha fatto perdere prestigio al Partito monarchico col rifiuto di collaborare con il Gabinetto De Gasperi e prima al Gabinetto Fanfani, e che avrebbe voluto impadronirsi dei voti monarchici delle province campane.

Ma quanto tempo avete riflettuto — ha chiesto un giornalista — per uscire dal P.N.M. e fondare il P.M.P.? « Pochissimo, pochissimo — ha risposto Lauro — meno di 24 ore e non ho avuto nemmeno il tempo di informare gli amici più vicini. »

Lauro ha pure dichiarato che il suo gesto è diretto a bloccare una eventuale decisione di espulsione che la segreteria corelliana potrebbe prendere. « Pensate — ha aggiunto ancora — che quando misi piede per la prima volta nella sede del P.N.M. a Roma, in via Quattro Fontane, dovei sborsare subito tre milioni per evitare che portassero via i mobili pignorati. »

Dopo alcune altre risposte sui possibili riflessi della scissione a Napoli, l'armatore ha congedato i giornalisti dicendo di non essere ottimista, ma lasciando invece cadere di esserlo, e smettendo formalmente — senza pretendere di essere creduto — ogni colloquio con De Gasperi, Pella, Togni, ecc.

DALLA REDAZIONE PALERMITANA

La D. C. complaciuta dell'alleanza con Lauro

(Continuazione dalla 1. pagina)

La conquista getta sullo schieramento quadripartito, sia soprattutto perché il rivale del trasformismo e dell'intrigo monarchico aiuterà le masse popolari ad allargare grandemente la loro spinta democratica. Ma si sa quanto siano mitosi, da questo punto di vista, i dirigenti clericali e i gruppi reazionari.

Se chiaro è dunque il gioco della D.C. e di Lauro — così che perfino i repubblicani mostrano qualche preoccupazione di un rafforzamento della destra d. c. e di un « inquinamento » del quadripartito « sociale », confusa è invece la reazione del gruppo dirigente del P.N.M. Per cercare di chiarirli le idee, Corelli ha ricevuto ieri l'on. Consiglio e i dirigenti napoletani a lui fedeli. Oggi, il segretario generale ha rimesso una dichiarazione piuttosto cauta dove afferma di essere « addolorato e amareggiato » dalla decisione di Lauro, che contrasta con « il carattere democratico » del P.N.M. Corelli aggiunge che la sua amarezza per questa premeditata aggressione all'unità del P.N.M. è attenuata però dalla « spontaneità e dal calore con i quali i gruppi parlamentari, le federazioni e i sindacati monarchici di tutta Italia hanno manifestato il loro sdegno ».

Gli scopi politici che il tentativo si prefigge — con-

FUNARO
a san silvestro

Comunica:
da giovedì 3 giugno si inaugurerà la

Fiera della Valigia

Uno studio approfondito sul mercato europeo, settimane e settimane di preparazione, acquisti selezionati e di prima scelta sono state le basi che hanno portato alla nostra manifestazione

VALIGIE VALIGIE VALIGIE

e tutti gli articoli da viaggio in vendita nel più GRANDIOSO ASSORTIMENTO CHE MAI SI SIA VISTO IN ITALIA

Visitateci!!! Visitateci!!!

RICORDATE CHE ANCORA E SEMPRE

Funaro **vuol dire denaro**

NOTIZIE

BRILLANTE AZIONE DI PATRIOTI A POCHI KM. DAL COMANDO DEL GENERALE NAVARRE

I partigiani vietnamiti distruggono a Saigon il più grande deposito francese di munizioni

SAIGON, 2. - Il deposito munizioni francese di Phu-
o, il più importante di Sa-
on ed uno dei più importanti
Indocina, è stato fatto salire
questa notte dai patriotti
francesi.

Altri successi delle forze del Viet Nam vengono annunciati dal Delta del Fiume Rosso e dal Laos.

provenienti da Londra, è giunto Morgan Phillips segretario del partito laburista britannico. Tra coloro che lo attendevano all'aeroporto si distinguono la presenza di un membro della delegaione cinese.

Commentando a frequenti interviste, il ministro degli Esteri di questi giorni, tra la delegazione cinese e quella britannica, nonché l'arrivo a Ginevra di numerosi personalità, ha detto: «L'arrivo a Ginevra dell'agenzia di stampa francese AFP, senza sciacchi che questi contatti hanno la piena approvazione di Churchill e della nostra politica estera, è, naturalmente, essi portano ad importanti sviluppi nei rapporti tra la Gran Bretagna e la Cina, non escluso lo scambio

SAMGON — Depositi di munizioni del corpo di spedizione francese in fiamme dopo un'azione partigiana. Ieri la resistenza vietnamita ha colpito con successo una delle più grandi polveriere del nemico in Indocina

di questa notte, in
voltercia, che si trova in
non grande distanza dall'In-
dodomo di Saigon, è stata
avvenuta da una prima, spave-
sola esplosione, che ha de-
stinato l'intera città a bu-
gna gettando in aria la
nella distruggendo la
collaborazione. Le flamm-
e sono levate alle dagli edi-
fizi dei depositi, illuminando
il cielo a giorno, mentre
si sono spinti i dinnanzi, mentre
degli allagazioni a centinaia
il susseguono nella notte.
L'intera città dei meteo-
logici, in parte ancora, non
sostiene la forza dei generi
francesi inviati a spegnere il
fuoco. A giorno fatto, mentre
i soldati fatti uscite in tutta
la notte dalle case, mentre
il fuoco non solo allagato, si
allargano in tutto il paese,
i tentativi di grande e proli-
di artiglieria, che, secondo
i parere dei tecnici, potreb-
bero essere di grande utilità.

Nel Delta, riferisce la radio del Viet Nam, 5.400 uomini del corpo di spedizione e delle truppe locali sono stati messi fuori combattimento nel ventiquattro giorni che vanno dalla conquista di Dien Bien Fu al 31 maggio. Le truppe popolari hanno intensificato le loro azioni sui vari fronti del Delta, in particolare nel settore capo alato rotolo di Chomoc che controlla le comunicazioni verso la strada n. 5, un'arteria vitale per il corpo di spedizione francese tra Haiphong e Daiphong. Sempre nel Delta, i Viet Cong hanno conquistato Thuan Thuan, un centro collegato al Delta. E' stato anche fondato un battello armato che non sono stati danneggiati altre due.

Nel Laos, i franco-collaborazionisti hanno evacuato la scorsa notte il capovalle di

Tito ha iniziato ieri ad Atene i colloqui per il patto balcanico

Manifesti clandestini contro il dittatore - Menderes si incontrerà lunedì in Grecia con Tito

ALBERTO IACOVIELLO

Eletto il nuovo premier della repubblica irlandese

DIUBIANO, 2 — John C. DuBois, leader del partito «Free and Gael» (conservatore), è stato eletto oggi primo ministro della Repubblica irlandese con 78 voti, contro 66 del partito laburista. Nelle recenti elezioni politiche, il «Free and Gael» aveva ottenuto la maggioranza assoluta. Come si ricordava, in seguito a tale vittoria il primo ministro, Liam Cosgrave, aveva dimesso l'incarico. Fu allora che William De Valera ha perduto la sua carica di primo ministro, a modesta maggioranza, e si è visto costretto a dimettersi. Il «Parlamento» aveva, in seguito, respinto con 78 voti contro 66 la proposta di conferire a Cosgrave la carica di primo ministro del governo.

Il nuovo gabinetto, formato da 14 ministri, è costituito oggi da 10 ministri e 4 sottosegretari. Lo stesso DuBois, che a questo punto comprende anche 5 ministri del partito «Fine Gael» (conservatore), ha nominato come sottosegretario del partito laburista, John O'Donnell.

co di Jacq resso del

giugoslavi, mise di sicurezza di poste dalle autorità greche in occasione della sua visita.

Alle porte di Atene, la colonna si è fermata, per dir meglio, si è bloccata, davanti al palazzo comunale della capitale greca di porgere a Tito il loro benvenuto, ed ha proseguito fino al Palazzo reale, dove Tito ha ricevuto il re. Per questo ha offerto al maresciallo una colazione. Al termine di essa, Tito e il sovrano si sono recati al Palazzo reale, per conferenze dei due paesi: l'ordine del Salvatore, e il Gran cordone dell'Ordine della stella jugoslava, sono stati conferiti alla regina Elisabetta. Tito al re, e un prezioso corno corinzo ricevuto in Belgio dal maresciallo di

Belgrado, due capi di Stato hanno avuto come argomento l'insediamento dell'amministrazione di due paesi, e della loro politica alleanza. I balcanici hanno detto che Tito ha la garanzia, contro ogni tentativo (tentativo di rovesciamento) status quo territoriale o regime politico dei nostri

Nonostante le rigorose misure di polizia, giovani che vengono definiti «comunisti» hanno lanciato e diffuso staccati di cartoline, volantini, volantini contro il tiranno jugoslavo, che dicono: «Tito è un traditore del suo popolo». Fuori dalla Grecia? Ma perché? I greci non sono mai stati realisti sentimenti. Il popolo greco nei confronti del dittatore di Belgrado, sottolinea, non d'altra parte la «elementi» e la grandezza delle azioni.

«...un tacito consenso» all'alleanza balcanica.

In una intervista alla *Reuters*, il Primo ministro greco Papandreu, da parte sua, non ha escluso l'ipotesi di un'alleanza alla progettata alleanza, affermando che «l'Italia non si oppone al principio di un'alleanza balcanica, ma piuttosto si aspetta che questa venga in un determinato momento piuttosto che in un altro».

Quella di Harizajev è stata interpretata come una conferma delle voci secondo le quali i tre governi, dopo aver discusso ufficialmente «all'ultimo grado» le prime tre ipotesi, si sono poi divisi, «di fatto», «o tra tardi, «di fatto», o della riunione dei tre ministri degli Esteri, previsti per il 15 settembre, e di una che era probabilmente rinviata di alcune «settimane».

La speranza, si dice, è che

completamente armate e
equipaggiate con materiali
militari, ha potuto il ca-
po di stato maggiore con-
sultare, Nguyen Van,
il quale ha detto che, entro
la fine dell'anno, l'Esercito
financiero « sarà » completa-
mente organizzato e la
di autonomia e non sarà più
al comando di ufficiali fran-
cesi ».

D'altro canto, e fatto in-
nanzitutto oggi ufficio am-
ministrativo e americano
inviati in Indocina fran-
ce verranno rimpatriati
questi giorni come promes-
sa che è già allo studio
la possibilità di « sostituire »
dei volontari.

**L'Unione francese
contro la ratifica della CED**

PARIGI 22. — L. Comen-

Scandaloso veto di Laniel alla delegazione del P.C.I.

I problemi dell'indipendenza nazionale e della pace al centro del dibattito

TORINO 2. Il governo francese ha negato questa notte il permesso d'entrata alla delegazione del Partito comunista italiano formata dal com

[illegible]

Un prete in tribuna perchè riconosca

La madre del bimbo, che chiede il riconoscimento, potrebbe querelare il religioso per abba-

PARIGI 2 (M.R.) — Per quanto non si possa più discutere sulla sua paternità, ammessa e provata in linea teorica, solo se il vescovo appellato Parigi deciderà quale nome adotterà un bambino francese per tutta la sua esistenza. Il processo è stato pubblicamente dibattuto ieri, ma la sentenza si avrà solo per il 10 giugno prossimo. Il padre è nuovo, ma il lato speciale della fecondazione che padre della innocente creatura è un giovane abate. Il suo cuore parlò, non si sa più quando, ma parlò così bene che la madre, una donna di 40 anni, si fermò, pronunciò il nome.

scritti, soggetta alle leggi misteriose della natura, se paternità e indiscussa, lo stato civile è contestato.

Si pensa di alleggerire la situazione con un matrimonio civile che, in conformità delle leggi francesi comportando la separazione dello stato dalla chiesa, poteva favorire madre e figlio senza impedire al padre di essere padre. Il vescovo negò il suo consenso e l'ablatino, debbano non solo di fronte alla natura ma anche di fronte a uomini, si sottomise, ritirandosi per ordine superiore al nome di cui si igno-

triestina. E la sua visita a
Atene sembra ormai con cer-
tezza destinata a dare solen-
ne sanzione a questo nuov
successo diplomatico di Bel-

Tutte le informazioni confermano in effetti che a cominciare dal 22 maggio, la prima data di emissione della dichiarazione comune greco-jugoslava, la cui annunzia ufficiale è stata fatta, pubblicamente la decisione dei due governi di procedere alla trasformazione in alleanza militare tra i due paesi. La notizia, diffusa a oggi, è che il primo ministro greco, Menekides, giungerà ad Atene lunedì, durante il suo viaggio di ritorno da Washington, dove attualmente si trova, che il primo preghierato di un governo di sua permanenza ad Atene per incontrarsi con i suoi colleghi, che ha dare certezza di questa ipotesi.

le a Parigi suo figlio

La giovane donna richiese, oltre che il paterno riconoscimento, una pensione alimentare. Il procuratore della Repubblica appoggiò la domanda, osservando solo che, qualora il versamento si scontrasse in qualche difficoltà, la sposa mancante della Repubblica, come il figlio, non solo per mancanza di alimenti ma persino per abbandono di tetto familiare. Spinto dalle conseguenze, l'abato indeciso finirebbe alla fine, per ordine e consiglio dei superiori, sul banco degli accusati. Forse in prigione.

Perchè si sono arenati i colloqui sull'atomica

La "Pravda" smaschera le goffe manovre degli S.U. che hanno eluso un impegno contro le armi nucleari

MOSCA, 2. — In un articolo dal titolo «Golfo mancò della stampa americana la Pravda è tornata a ribadire ieri le responsabilità americane per il mancato accordo fra l'URSS e gli Stati Uniti a proposito dell'energia atomica. L'organo del Pcus si richiama allo «critico del «Servosettore» in cui il rifiuto americano di accettare l'impegno a non usare delle armi atomiche era denunciato come la prova della cattiva volontà degli Stati Uniti di giungere a un accordo da allontanare veramente minaccia di una guerra atomica».

La stampa americana, prosegue la Pravda, è corsa alla deliberata "falsificazione" dei fatti per nascondere proposte sovietiche che invitano le grandi potenze atomiche a limitare l'uso delle armi atomiche e a non usarle se non in caso di estrema necessità. «Queste proposte», appoggiate dall'opinione pubblica degli Stati Uniti, sono sensate e giuste, non sembrano gradite soltanto ai comunisti nativi degli Stati Uniti, ma anche agli uomini politici liberali che non sono disposti ad assumersi l'impegno di non usare le armi atomiche, termotonucleari e d. sterminio in guerra, purché un tale impegno non sia accompagnato da una atmosfera favorevole alla soluzione della questione dell'uso dell'energia atomica per scopi pacifici e per la riduzione della tensione internazionale.

«Sebbene tanto in Usa, e ancora di più negli Stati Uniti, fanno dichiarazioni in favore dell'aumento della produzio-

delle armi atomiche e se
opposto, l'unità del loro impa-
to, la loro stessa idea di crea-
zione da mutare in un'arma
e sufficiente cultura per
formazioni del gen. Char-
les Willoughby, il quale
sulla rivista *Free Man* che
l'State Unit, debbono usare
armi di sterminio di mas-
salle dopo di annientare
le risorse naturali e l'eco-
nomia dell'Asia e creare in var-
parti dell'Asia una zona
terra bruciata. Ogni giorno
portavoce americani ufficiali
e non ufficiali pronunciano
appelli ad una guerra «ori-
ventiva», «non limitata»

«Non è forse la propaganda di questo genere, con anche l'ostinazione del governo degli Stati Uniti a non voler dichiarare la propria rinuncia all'uso degli armi di sterminio di massa, una delle precedenti tentative di "internazionalizzare" i conflitti i quali desiderano liberatamente intensificarsi, attraverso l'istituto internazionale posto nei rapporti: alle proposte avanzate dall'URSS e, con le trattative negoziato sovieto-americano per l'energia atomica?»

«L'atteggiamento dei dirigenti americani è del tutto falso: spone in primo piano e precisa posizione dell'URSS sulla questione dell'energia atomica — conclude la Pravda — denuncia i limiti non soltanto degli Stati Uniti, ma anche degli Stati non organizzati come possessori della soluzione di questa problema. Ma anche, nemici della distensione internazionale».

LUCA TREVISANI

Eisenhower rinnova le sue minacce

WASHINGTON, 2. Il presidente Eisenhower ha dichiarato oggi, nel corso della sua consueta conferenza stampa settimanale, che « l'eventualità di un intervento militare americano nell'Asia sudorientale è una possibilità reale ».

Insieme al segretario del governo americano, come e nell'ordine naturale delle cose ».

« Non è stata presa — ha detto il presidente — nessuna decisione la quale renda necessaria un ricorso all'azione parlamentare ».

Tuttavia, gli esperti militari, i funzionari del Dipartimento di Stato, nonché quelli di

Washington, si sono preoccupati per il fatto che questa dichiarazione non sia solo un tentativo di calmare le acque, ma anche una provocazione verso il Vietnam del Nord.

Gia sede nel 1945 del primo congresso del PCF tenuto dopo la liberazione, Parigi ospiterà dal 6 al 10 settembre prossimo il secondo congresso internazionale dei comunisti dell'Europa occidentale.

Ivy è una località dei sobborghi di Parigi, una piccola cittadina la cui municipalità era stata comunista da quando è nato il Partito in Francia.

Fondata da uno degli eroi più famosi di quell'antico impero francese prevalentemente operaio e popolare, che vien definitamente la « cintura rossa » della capitale.

Gia sede nel 1945 del primo congresso del PCF tenuto dopo la liberazione, Parigi ospiterà dal 6 al 10 settembre prossimo il secondo congresso internazionale dei comunisti dell'Europa occidentale.

Per quanto riguarda la Gran Bretagna, la conferenza di Ginevra non ha ancora permesso di avere concreti risultati sul terreno specifico del maggioramento dei rapporti con la Cina, e in particolare con la nuova Repubblica popolare di Pechino. Lo sviluppo degli « scambi commerciali » con la grande Repubblica asiatica è ritenuto imprudente a Londra l'annuncio che una missione commerciale cinese visiterà l'Inghilterra verso la metà del prossimo anno. Il ministro degli Esteri, Lord Avon, ha accettato un accordo presti a Ginevra fra il vice ministro del commercio estero cinese, Lei Gue-min, e il ministro del commercio britannico, Lord Brown. Il deputato conservatore Robert Brown.

Lo stesso Wilson, in un articolo pubblicato oggi sul « Manchester Guardian », ha tracciato un quadro assai positivo della sua missione, che è stata definita « una delle più importanti » da Washington.

Tutti gli altri servizi interessati esaminano senza sosta, di giorno in giorno, qualsiasi possibile linea di azione la quale possa giocare agli interessi del mondo libero in Asia o altrove ».

Passando a parlare del negoziato nucleare sul problema della energia atomica, Eisenhower ha detto che il tenore della risposta data dall'URSS agli Stati Uniti « non è soddisfacente ».

Al momento, alla messa in atto delle nostre proposte per un pool atomico ».

giungere in campo, l'impegno di Ginevra non ha permesso la costruzione ancora in corso del loro nuovo « giardino ».

Il XIII congresso si svolge in un momento particolarmente ricco, per la Francia, di avvenimenti politici. Quattro anni fa, a Ginevilliers, il compagno Tazoev poneva il problema della lotta contro le minacce dell'« imperialismo progressivo » e di guerra che si concretavano allora nella prima applicazione del piano Marshall. Dal 1950, intorno alle lotte dei comunisti, alle lotte dei lavoratori, dei lavoratori francesi, strati sempre larghi della pubblica opinione si sono schierati nella difesa dell'indipendenza nazionale, della democrazia, delle ostilità e per la pace in Indocina, contro la CED e il riarmo della Germania.

Si presenta, dunque, alla

orita ed immediata nelle s

In queste nuove prospettive, l'indipendenza nazionale e la pace restano i due temi fondamentali, proposti al vertice di Ginevra, e sostituiti da un dialogo di dialogo nel paese. L'emozione, affiora, quindi, l'emozione di due organizzazioni, la prima sulle questioni di organizzazione, l'altra sul problema dei giovani. In primo luogo, questa du-

momento, di dibattito, assumendo la vita interna del P.C.C. un'importanza decisiva. Non l'ultima riunione del comitato centrale, come si ricordava, vennero condannate le posizioni oppositistiche dei deputati del compio, e si discusse con il segretario del P.C.C. sulla sua attività e sul ruolo del partito come dirigente della sezione di organizzazione del Partito. Fu prevista all'interno e stabilita la linea politica di azione da intraprendere, precisando la funzione della cellula e il ruolo del partito nel lavoro per l'attuazione del piano quinquennale. Fu discusso il problema del partito nella vita della Ma. Sara appunto il comitato centrale che verrà chiamato a pronunciarsi su particolari problemi concreti, alla luce delle nuove esperienze vagliate criticamente negli ultimi mesi.

ice si trova, nei termini p

the 4th home!

